

Se l'università va a Pesche Centro storico senza più vita

di GIOVANNI PETTA

«L'UNIVERSITÀ a Pesche? Siamo seri. Sarebbe il colpo di grazia per il centro storico di Isernia». Così Elio Franceschelli nel corso della sua conferenza stampa a palazzo San Francesco. L'agitatore culturale isernino ha voluto riprendere la notizia apparsa sulla stampa qualche giorno fa. I bene informati scrivevano di una idea del sindaco Melogli: trasferire la sede dell'Università del Molise nei capannoni situati alla base dell'inerpicata pescolana. Franceschelli ha ribadito, invece, la necessità della presenza dell'ateneo proprio in quella zona della città che ha bisogno di tornare a vivere, che necessita di gioventù e di fermenti culturali nuovi.

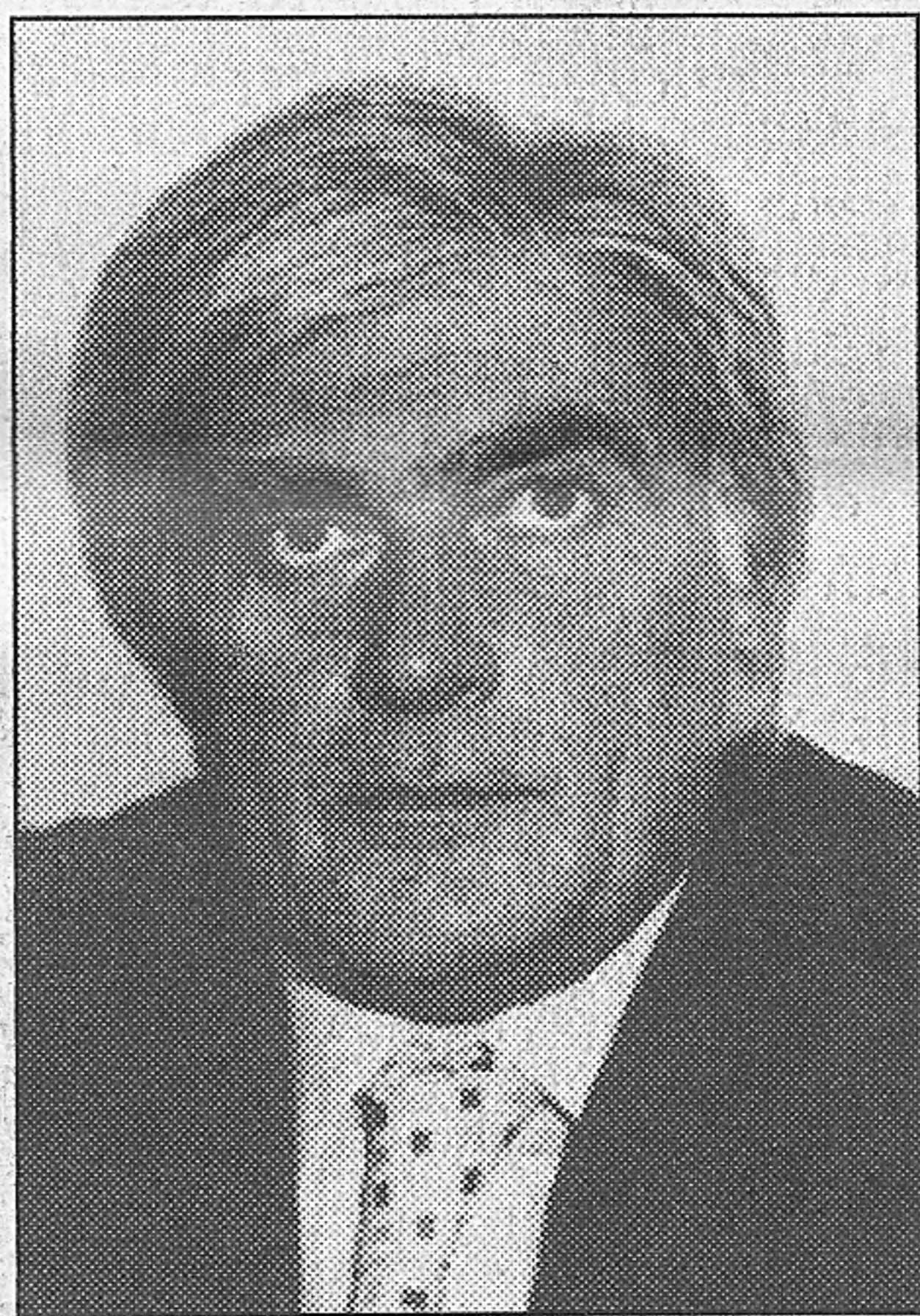
«Come si fa ad immaginare un trasferimento del genere — dice Franceschelli — e poi, contemporaneamente, continuare a portare la bandiera del ripopolamento del centro storico? Combatterò con tutte le mie forze affinché ciò non avvenga».

Ma in tema di centro storico Elio Franceschelli ha altro da dire. «Devo denunciare — continua — la cattiva abitudine dell'uso del cemento. Sono in corso d'opera lavori di rattoppo della pavimentazione. Invece di sostituire le tessere che compongono il tappeto stradale del centro storico, il Comune ha pensato bene di coprire tutto con il cemento. È inammissibile continuare così».

Sempre nel corso della stessa conferenza stampa, Franceschelli ha voluto bocciare, addirittura prima che diventi ufficiale, la proposta di riaprire il centro storico al traffico. «Come si fa a pensare una cosa del genere? Significa che si vuole tornare indietro, regredire. La direzione giusta è quella della chiusura totale così che la città vecchia diventi sempre più appetibile come luogo di residenza. Invece, tutto sembra remare contro il raggiungimento di tale obiettivo».

«È una iniziativa del Rettore — ribatte il sindaco Gabry Melogli in tema di trasferimento dell'università —. È stato il Rettore a richiedere al presidente della giunta regionale i fabbricati di Pesche che erano destinati al

Cnr. Penso che l'abbia fatto per evitare di pagare il canone alla curia vescovile. Noi abbiamo ereditato un piano regolatore che non prevede aree per l'università. È questo il nostro problema». Tuttavia, il sindaco non sembra preoccupato del trasferimento. «No — dice — perché gli uffici rimarrebbero a palazzo Orlando. A Pesche andrebbero soltanto le aule e i laboratori. Gli studenti continuerebbero a vivere nel centro storico e andrebbero a Pesche, in navetta, solo per le lezioni. Se davvero riuscissimo a far decollare l'università, non sarebbe certo Pesche il problema. Il problema è che abbiamo perso due corsi quest'anno e che, se non offriremo servizi e sedi appetibili, gli studenti andranno da un'altra parte».



Il sindaco Gabry Melogli